

Sulla strada il Pd tira dritto «Fermezza per la variante»

E' quanto chiedono al sindaco Massimo Seri quattro consiglieri comunali. Nel frattempo Italia Nostra continua la sua battaglia: «Scempio insostenibile»

FANO

di Anna Marchetti

«**Fermezza** nella battaglia per la variante di Gimarra (che va realizzata entro dicembre 2021 ndr)». E' quanto chiedono al sindaco Massimo Seri i quattro consiglieri comunali del Pd (Giovanni Cline, Agnese Giacomoni, Stefano Lucio e Stefano Marchegiani) che hanno firmato l'interpellanza «sul completamento dell'Interquartieri con i 20 milioni di euro dell'accordo Regione-Comune di Fano» in discussione oggi pomeriggio in consiglio comunale.

«**Nessuna volontà** polemica – assicura la consigliera Giacomoni – ma solo un pungolo per portare avanti con forza ed energia una scelta che ha nemici ovunque, soprattutto a livello regionale». In realtà l'obiettivo politico è quello di portare allo scoperto il sindaco Massimo Seri per il quale, come viene citato nell'interpellanza, il completamento dell'Interquartieri potrebbe non essere «una scelta irreversibile» e la strada servirebbe

«a migliorare la viabilità interna» più che a collegare Fano con Pesaro. Lo stesso consigliere comunale di Noi Giovanni Edoardo Carboni sembra convinto che il tracciato della variante Gimarra vada modificato «per preservare le colline del Carmine». Con quei 3,5 km di strada si esprime l'associazione Italia Nostra. «Una strada – commenta la presidente provinciale Federica Tesini – che dovrebbe favorire la viabilità tra Fano e Pesaro, in realtà dopo avere devastato circa tre ettari di territorio per lo più agricolo, va a confluire sulla statale Adriatica, lasciando insoluto il problema. Il tracciato non solo ha un forte impatto sulle colline fanesi e sulla vallata dell'Arzilla, ma non migliora minimamente la viabilità tra le due città.

Percorre il crinale di Gimarra, attraversa il torrente Arzilla e in alcuni tratti lo affianca in area esondabile. Prevede l'abbattimento di centinaia di alberi e una rotatoria di 25 metri davanti al Santuario Mariano della chiesa del Carmine, un ponte, due gallerie e tre rotatorie» Per Italia

Le colline interessate dalla nuova strada

Nostra «uno scempio insostenibile per un ambiente fragile, con aspetti di dissesto idrogeologico e tutelato in gran parte da vincoli paesaggistici, che sono stati completamente ignorati».



idealceramiche

SCEGLI
IL MEGLIO

